

**FRASCATIMUSICA**, nasce nel 2003, ad opera dei pianisti LAMBERTO DESIDERI e MONICA COLOMBINI.

L'idea era quella di creare un polo musicale radicato nel territorio tuscolano che potesse dare la possibilità di compiere lo studio dei vari strumenti, in modo organico e ben strutturato. Partendo da precedenti esperienze artistiche e didattiche, presero il via i corsi di FRASCATIMUSICA, che, affiancando alla didattica saggi, concerti e tutte le varie occasioni di esecuzione pubblica, forgiavano una schiera di giovani musicisti, con diverse attitudini, capaci di esprimersi nelle più disparate direzioni della musica ed anche di conseguire importanti titoli e riconoscimenti.

Tanti i progetti realizzati.

La "PICCOLA ORCHESTRA TUSCOLANA" con il contributo della Provincia di Roma, il "PROGETTO AIDA", "PRIMENOTE".

Tante le collaborazioni con importanti soggetti, in particolare l'I.C. FRASCATI 1 diretto dal prof. Giovanni Torroni e l'annesso Corso ad Indirizzo Musicale. Di notevole rilievo il lavoro di ricerca sulla postura del corpo relativa ai vari strumenti musicali avviato e coordinato dall'Università di Tor Vergata nel 2019.

*Ho voluto celebrare questi lunghi, intensi ma velocissimi 20 anni con alcuni appuntamenti musicali dedicandoli a tutti coloro i quali, a vario titolo, hanno riposto fiducia nel nostro operato.*

*Lamberto Desideri*

Si ringraziano  
la Sindaca Francesca  
Sbardella  
e  
l'Amministrazione  
Comunale di Frascati  
per aver patrocinato  
l'iniziativa.

Info 320 06 66 409 - [info@frascatimusica.com](mailto:info@frascatimusica.com)

FRASCATIMUSICA

ACCADEMIA TUSCOLANA  
di MUSICA E ARTI



COMUNE DI FRASCATI



*pianisti*

**MONICA COLOMBINI**

**LAMBERTO DESIDERI**

**Lunedì 15 Aprile 2024**

**Ore 19,00**

**Auditorium Scuderie Aldobrandini**

**FRASCATI**

*ingresso libero*

## LAMBERTO DESIDERI

e

## MONICA COLOMBINI,

dopo gli studi presso il Conservatorio di Roma, divengono allievi del celebre pianista Aldo Ciccolini e con lui si diplomano presso l'Accademia Internazionale di Alto Perfezionamento "L. Perosi" di Biella con il massimo dei voti e la valutazione di "Eccellente". Entrambi vincitori di numerosi concorsi pianistici giovanili nazionali, maturano varie esperienze nell'ambito dell'attività solistica. Tanti sono i recitals e le esibizioni con l'orchestra, tra le quali i concerti k 271 e k 466 di Mozart diretti dal M° Sergio Montori al Teatro Ghione di Roma, l'esecuzione del II e del III concerto di Rachmaninoff a Biella, in una rassegna dedicata agli allievi di Aldo Ciccolini. Dal 1995 si dedicano alla formazione per due pianoforti esibendosi in prestigiose sale in Italia e all'estero proponendo un vasto repertorio che spazia dal periodo barocco a quello contemporaneo includendo anche lavori di Franco Mannino e di Sergio Calligaris compositore argentino con il quale il duo ebbe occasione di collaborare per varie esecuzioni delle sue bellissime Danze Concertanti. Molti sono i riconoscimenti e premi conseguiti in vari concorsi internazionali tra i quali il Primo Premio al Concorso Internazionale "ROMA 1996" organizzato dall'Associazione F.Chopin", il Primo Premio al Concorso Pianistico Internazionale "Citta' di OSTUNI" edizione 1997 presieduto dal grande pianista russo Lazar Berman che in quella occasione riconobbe al duo anche una menzione speciale per l'interpretazione delle "Danze Sinfoniche" di Sergej Rachmaninoff, il Primo Premio al concorso europeo "GENOVA 1998" tenutosi presso il Conservatorio "N.Paganini". Nel repertorio del duo non mancano le composizioni che vedono questa

formazione unita all'orchestra come il Concerto di Poulenc e il Concerto K 365 di Mozart eseguiti sotto la direzione del M°Nino Bonavolontà a Roma e i Concerti di Bach, diretti dal M° Romolo Grano. In occasione del Festival Internazionale delle Ville Tuscolane, hanno eseguito in prima esecuzione assoluta la "Suite Porteña de ballet" di Astor Piazzolla ricevuta direttamente da Buenos Aires dalla moglie del compositore. Nel 2015 hanno inaugurato la I stagione musicale ideata dallo stesso Aldo Ciccolini presso il Museo Filangeri di Napoli appena restaurato e adibito a prestigiosa sala da concerto.

### programma

#### **J. S. BACH** **Concerto in Do minore BWV 1060**

- I. *Allegro*
- II. *Adagio*
- III. *Allegro*

#### **A. PIAZZOLLA** **Suite "porteña" de ballet**

- I *Quadro. Allegro*
- II *Quadro. Allegro*
- III *Quadro. Lento*
- IV *Quadro. Allegro*
- V *Quadro. Lento*
- VI *Quadro. Allegro*

\*\*\*\*\*

#### **C. SAINT-SAENS** **Danse macabre op.40**

#### **S. RACHMANINOFF** **Suite n. 2 op. 17**

- Introduzione. Alla marcia*
- Valzer*
- Romanza*
- Tarantella*

## J. S. BACH - Concerto in Do minore BWV 1060

Rielaborazione di una composizione giovanile per violino e oboe, è uno dei lavori di Bach composti dopo il periodo in cui il compositore lavorò a Weimar. Qui ebbe modo di scoprire e apprezzare la musica strumentale italiana. Questo concerto risente infatti di questo influsso e, in qualche passo, ricorda quelli di Vivaldi.

## ASTOR PIAZZOLLA - Suite Porteña de ballet

Raro e forse unico lavoro per due pianoforti del famoso compositore argentino caratterizzato da ritmi che riecheggiano il tango. Si snoda, senza soluzione di continuità, attraverso 6 quadri. Il 3° e il 5°, dall'andamento ritmico lento, fanno pensare alla musica francese del '900 ed in particolare a Poulenc. Questa suite, giunta direttamente per mano di Laura Escalada Piazzolla, vedova del compositore, è stata eseguita in prima esecuzione assoluta dal duo Desideri - Colombini nel 1999 nell'ambito del "Festival delle ville tuscolane".

## CAMILLE SAINT-SAENS - Danse macabre op.40

Trascrizione dell'autore della famosa versione orchestrale, si apre con i dodici rintocchi di mezzanotte seguiti da una frenetica danza di scheletri e spiriti di ogni genere che al suo culmine viene interrotta dal canto del gallo. A prezzo di notevoli difficoltà tecniche, Saint-Saens crea una versione di questo lavoro che, magistralmente ripensato per i due pianoforti, non fa rimpiangere l'orchestra.

## SERGHEJ V. RACHMANINOFF - Suite op. 17

Composta di quattro brani, è un lavoro molto complesso caratterizzato da una scrittura dove le difficoltà sono massime sia dal punto di vista pianistico che da quello dell'insieme fra i due pianoforti. La Marcia che apre la suite, tutta in accordi, scandisce un ritmo incessante, interrotto solamente da una sezione più alleggerita nella scrittura che, culminando in una bellissima frase, confluisce nuovamente nella marcia iniziale. Il Valzer che segue, nel quale i due pianoforti suonano sempre costantemente sovrapposti, quasi abbracciati, inizia con una figurazione rapida e volante che conduce, nella sezione centrale ad un valzer vero e proprio costruito su una delle più belle ed emozionanti melodie di Rachmaninoff che, sembra quasi lievitare sempre più fino ad una vera e propria esplosione alla quale segue la ripresa della figurazione rapida iniziale. Il terzo brano è una Romanza che mostra fino in fondo la sensibilità melodica del compositore russo nonché la sua capacità di sfruttare appieno le potenzialità del pianoforte. La Tarantella che chiude la suite op. 17, utilizza materiale melodico proveniente da una raccolta di canzoni italiane. Qui la tarantella non è la danza festosa che potremmo aspettarci bersi una parodia tragica e allucinata che, come un moto perpetuo, avanza inesorabilmente sino al finale, più mosso, dove tutto converge nell'ultima esplosiva apparizione del tema che dal registro acuto della tastiera precipita verso quello grave quasi in un boato.